

## In attesa della Consulta, l'abolizione del superbollo per le auto di classe elevata sarebbe un bell'inizio

L'ultima infornata di dati statistici dell'Istat ha spazzato via le speranze di una ripresa dell'economia già nel terzo trimestre del 2013, speranze che erano state alimentate anche dal Governo mosso più dall'ottimismo della volontà che dall'ottimismo della ragione. I dati su cui si basavano le previsioni di una ripresa a breve si riferivano alla produzione industriale, alla disoccupazione e al clima di fiducia di operatori e consumatori. L'indice della produzione industriale aveva interrotto la sua caduta in maggio e in giugno, ma da luglio è tornato in rosso. Il tasso di disoccupazione in giugno era sceso al 12,1% dal 12,2% di maggio. In luglio è rimasto stabile, ma in agosto ha ripreso ad aumentare e in settembre si è portato al 12,5%. Il clima di fiducia sia dei consumatori sia delle aziende tra giugno e luglio aveva cominciato a crescere, forse sostenuto dalle dichiarazioni del ministro Saccomanni, ma in ottobre è tornato in rosso. E così non vi è ora più neppure un dato positivo nel panorama statistico dell'economia italiana, che non è dunque ancora in ripresa. Se non riprende l'economia non riparte certamente il mercato dell'auto, visto che il quadro economico è la principale palla al piede per la domanda di auto, anche se vi sono numerosi altri fattori specifici di freno che sono tuttavia ancora perfettamente funzionanti ed efficienti nel bloccare il mercato. Secondo le ultime proiezioni il 2013 dovrebbe chiudere sotto quota 1.300.000 immatricolazioni, probabilmente intorno a 1.280.000. Quali prospettive si presentano per il 2014? In una recentissima tavola rotonda per addetti ai lavori, organizzata dal Centro Studi Auto Aziendali, Romano Valente, Direttore Generale dell'Unrae, ha ipotizzato per il 2014 un volume di immatricolazioni in crescita fra il 3% e il 4%, mentre Pietro Teofilatto, Di-

rettore Generale di Aniasa per il Noleggio a Lungo Termine, ha ipotizzato per l'auto aziendale una crescita intorno al 6-7%. Come si vede, le attese degli operatori sono molto caute. Come dar loro torto? La ripresa dell'economia ancora non si vede e, in ogni caso, se dovesse arrivare non sarà certo tumultuosa. Per il 2014 il Governo stima infatti il Pil in crescita dello 0,8%. Un'inezia se si pensa che il prodotto interno lordo dall'inizio della crisi al secondo trimestre 2013 ha già perso l'8,9%, calo che, al tasso previsto per il 2014, per essere recuperato comporta un'agonia che va ben oltre un decennio. Volendo, come è doveroso, introdurre una nota di ottimismo, va però segnalato che dopo anni di completo disinteresse alle esigenze del settore (o meglio di interesse a sistematicamente penalizzarlo) il governo ha costituito una Consulta con le associazioni degli operatori dell'auto per studiare la situazione e prendere possibilmente provvedimenti. È pur vero che quando non si vuole risolvere un problema si fa una commissione, ma è sicuramente sbagliato condannare prima del tempo e dunque aspettiamo con fiducia di vedere cosa uscirà dal cilindro del ministro Zanonato. Ci sono provvedimenti che possono essere adottati senza spese. Ad esempio l'abolizione degli inasprimenti del bollo auto sui modelli di classe più elevata introdotti dal governo Monti con accompagnamento di criminalizzazione degli automobilisti proprietari condotta con largo impegno, a Cortina e altrove, della Guardia di Finanza distratta da compiti più seri e soprattutto più remunerativi per le casse dello Stato. Questa brillante trovata ha prodotto danni anche all'Erario e dunque che cosa si aspetta ad eliminarla? Zanonato batta dunque il primo colpo. Farà un piacere anche alle casse dello Stato.

### GLI INDICI ITALIANI

	Base	Periodo	Indice	Diff. %*
Produzione industriale	2010	settembre	96,6	0,1
Produzione industriale corretta per i giorni lavorativi	2010	settembre	98,4	-3,0
Fatturato nell'industria (corretto per i giorni lavorativi)	2010	agosto	68,1	-4,8
Ordinativi nell'industria	2010	agosto	58,5	-6,8
Valore delle vendite del commercio fisso al dettaglio	2010	agosto	90,3	0,2
Prezzi prodotti industriali	2010	settembre	107,5	-1,8
Prezzi al consumo - Indice generale	2010	ottobre	107,3	0,8
Retribuzioni contrattuali orarie	2010	settembre	104,2	1,4
Occupati (in migliaia)	-	settembre	22.349	-2,1
Disoccupati (in migliaia)	-	settembre	3.194	14,0
Tasso di disoccupazione	-	settembre	12,5	+1,6 (*)

Nota: \* La differenza si riferisce allo stesso periodo annuo precedente. Fonti: varie

### LA SITUAZIONE IN SINTESI (autovetture)

Produzione	2013	2012	Var. %
Gennaio - Maggio	182.983	202.921	-9,83
Immatricolazioni	2013	2012	Var. %
Gennaio - Ottobre	1.111.520	1.208.470	-8,02
Esportazioni	2013	2012	Var. %
Gennaio - Maggio	75.851	87.898	-13,71

### PREVISIONI DI ACQUISTO DI UN'AUTO NEI PROSSIMI DODICI MESI\*

Mese	2009	2010	2011	2012	2013
Gennaio	7,1	5,9	4,3	3,0	2,8
Febbraio	-	-	-	-	-
Marzo	-	-	-	-	-
Aprile	7,5	5,8	4,7	3,6	3,0
Maggio	-	-	-	-	-
Giugno	-	-	-	-	-
Luglio	7,7	6,0	2,8	4,3	6,4
Agosto	-	-	-	-	-
Settembre	-	-	-	-	-
Ottobre	6,7	5,0	2,8	3,7	7,0
Novembre	-	-	-	-	-
Dicembre	-	-	-	-	-

Fonte: ISTAT

Note: \* percentuale sul totale degli intervistati

### CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI (Indici con base 2005 = 100)

Mese	2010	2011	2012	2013
Gennaio	-	101,9	91,8	84,9
Febbraio	-	101,5	94,1	86,4
Marzo	-	101,2	96,8	85,8
Aprile	-	100,7	89,1	86,9
Maggio	-	103,3	87,3	86,6
Giugno	-	102,1	85,0	95,8
Luglio	-	99,6	86,0	97,4
Agosto	-	96,0	85,5	98,3
Settembre	-	93,6	85,6	100,8
Ottobre	102,4	92,8	86,1	97,3
Novembre	103,4	96,4	85,0	
Dicembre	103,9	91,8	85,9	

Fonte: ISTAT

### CLIMA DI FIDUCIA CSP SUL MERCATO

Mese	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Gennaio	109,6	63,7	108,3	92,8	54,8	71,3
Febbraio	85,5	128,7	103,3	102,0	59,4	70,3
Marzo	71,6	144,9	94,4	94,4	71,6	77,9
Aprile	77,6	109,2	72,9	77,6	47,5	79,9
Maggio	68,7	88,1	67,0	72,3	39,9	75,9
Giugno	55,5	80,5	60,7	80,9	39,3	66,0
Luglio	68,0	90,8	74,6	68,7	44,2	73,9
Agosto	65,4	107,9	75,9	63,4	61,4	75,3
Settembre	69,0	129,4	88,5	74,9	69,0	98,0
Ottobre	51,5	144,9	80,5	65,7	67,0	87,5
Novembre	52,2	141,3	86,5	64,7	60,1	
Dicembre	57,1	139,3	84,5	54,1	67,7	

Nota: indici con base gennaio 1993 = 100. Fonte: CSP